

Da oggi la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa

Shultz e Scevardnadze alla prova di Vienna



George Shultz



Eduard Scevardnadze

Dal nostro inviato
VIENNA - Nel cortile degli svizzeri e sulla Josefsplatz le luci sono rimaste accese tutta la notte. La sala più bella della Hofburg, la residenza imperiale degli Asburgo, è pronta ad accogliere le 35 delegazioni, quelle di tutti i paesi europei eccetto l'Albania e compreso il Vaticano, più quelle di Urss, Stati Uniti e Canada, che da stamane daranno vita alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Cseco). Gli ospiti austriaci hanno pensato a tutto e avrebbero ottimi motivi per essere soddisfatti se non girasse perfida una voce secondo cui qualche ministro degli Esteri avrebbe rifiutato l'invito del presidente della Repubblica Waldheim a un ricevimento solenne, in considerazione della dubbia fama dell'ospite.

Il ricevimento, forse, non si farà, ma la cosa passerà inosservata. Gli occhi di tutti, dopo l'inaugurazione di stamane, saranno per Shultz e Scevardnadze. Il segretario di Stato Usa e il ministro degli Esteri sovietico avranno un primo colloquio domani sera e poi torneranno a vedersi giovedì mattina. L'incontro tra i capi delle diplomazie delle due superpotenze è sempre un avvenimento, ma stavolta lo è più che mai, dopo Reykjavik, le speranze e le delusioni, e soprattutto la confusione che ne è seguita. Shultz dovrebbe arrivare stamane. Scevardnadze è giunto con largo anticipo, domenica pomeriggio, e anch'egli avrebbe l'intenzione di incontrare alcuni

ministri occidentali (c'è il dubbio se vedrà anche il tedesco Genscher, il che significherebbe che Mosca considera chiuso l'incidente diplomatico con Bonn seguito alla levata di ingegno con cui il cancelliere Kohl ha paragonato nei giorni scorsi Gorbaciov a Goebbels). Pare che l'intenzione del sovietico di avere qualche colloquio preliminare, abbia creato una certa tensione. Fonti americane hanno pensato bene di interpretarla come il «solito tentativo» di «inserire cunei tra gli europei e gli Usa». Scevardnadze, insomma, cercherebbe di «convincere» alcuni governi europei a fare il «solito summit» amministrato da Reagan per ammorbidire la posizione di Gorbaciov. I sovietici hanno protestato per questa interpretazione, ma la sua stessa «ingenuità» dice più di qualcosa sui timori che l'amministrazione Reagan mostra di avere sullo stato delle relazioni con gli alleati europei dopo la vicenda di Reykjavik.

I ministri degli Esteri di Usa e Urss avranno un primo incontro domani sera. I temi in discussione: il ruolo dei paesi europei
avrebbe detto Zimmermann durante il suo soggiorno a Bonn qualche giorno fa, garantirebbe la necessaria «disciplina» dentro la Nato. Molti europei, però, la pensano in tutt'altro modo e italiani e tedeschi avrebbero proposto un compromesso: tutti e 35 i paesi resterebbero protagonisti del negoziato che potrebbe poi articolarsi in gruppi di lavoro Nato-Patto di Varsavia su argomenti specifici.

Aereo militare con 103 a bordo cade in Iran. Tutti morti

NICOSIA — Un aereo militare iraniano C-130 è precipitato e tutte le 103 persone a bordo sono morte. La sciagura è avvenuta in una zona dove si toccano i confini di tre paesi: Iran, Irak, Pakistan. L'annuncio è stato dato da Ezzat Teheran (assediato a Nicosia) citando l'agenzia ufficiale Iran. L'incidente è avvenuto alle 19,25 di domenica. L'aereo si è schiantato sui fianchi di una montagna di 4.700 metri a Est di Zamedan, ove l'apparecchio stava per atterrare. Non meglio precisati «guasti tecnici» sarebbero all'origine della tragedia. A bordo del C-130 erano 96 soldati dell'ottantatreesima divisione corazzata alle Armi, secondo il ministro, e sette membri dell'equipaggio. Molte salme sono già state estratte dai rottami del quadrimotore, mentre nella provincia del Sista-Belucistan è stato proclamato un giorno di lutto. Le vittime sono state definite dalle autorità «martiri».

Milano, il caso Ligresti va lunedì in consiglio?

Impegno di Tognoli, dopo la richiesta del Pci - Il magistrato ieri in Comune
MILANO — Lunedì 27 ottobre, palazzo Isimbardi a Milano nasceva dopo 14 mesi di pentapartito alla amministrazione provinciale una giunta di sinistra con presidente il comunista Goffredo Andreini. Nelle stesse ore l'assessore democristiano all'urbanistica del Comune Carlo Radice Fossati, si presentava in giunta e denunciava di aver trovato presso l'assessorato tre lettere di cui non era a conoscenza, con le quali i proprietari di tre grandi aree nel sud della città offrivano al Comune parte dei loro terreni a prezzi molto più bassi di quelli di mercato.

La Francia è sempre più meticcia

Calo demografico: cessato allarme
Un anno fa «Figaro Magazine» lanciò un Sos razzistico contro gli immigrati, ma grazie a loro la natalità non è caduta

La Francia è sempre più meticcia

Calo demografico: cessato allarme
Un anno fa «Figaro Magazine» lanciò un Sos razzistico contro gli immigrati, ma grazie a loro la natalità non è caduta



Il primo ad essere sorpreso era proprio il sindaco socialista della precedente amministrazione di sinistra e dell'attuale giunta di pentapartito, Carlo Tognoli, che in giunta, in consiglio comunale (e poi sui giornali) censurava drasticamente il comportamento del suo assessore per aver tenuto 20 giorni a caldo le lettere, senza fargliene parola. Si trattava di una grossolana ritorsione per la svolta in Provincia?

Impegno di Tognoli, dopo la richiesta del Pci - Il magistrato ieri in Comune

Impegno di Tognoli, dopo la richiesta del Pci - Il magistrato ieri in Comune



PARIGI - Immigrati di colore (foto l'Express)

Quel 'nazionalismo' che non serve al Sud Tirolo

Il 4 novembre rimane una data problematica. Quale giorno della vittoria italiana sull'Austria, il 4 novembre non può essere considerato un giorno di festa dai sudtirolesi. Tutti voi potete immaginare cosa proveremo se ai sudtirolesi venisse in mente di celebrare come festa il giorno in cui il generale Haynau riconquistò per l'Austria la perla della Lombardia, se esponenti bandiere per questa occasione, tenessero discorsi, pubblicassero proclami e scrivessero libri. Per noi (italiani) il 4 novembre è la data che ci richiama alla memoria il giorno in cui l'Italia abbandonò la tradizione del Risorgimento e si avviò risoluta sulla via delle conquiste nazionalistiche.

Ecco cosa scriveva anni fa Altiero Spinelli, quando il 4 novembre era ancora la festa della vittoria. Ora, opportunamente ridimensionata a festa delle Forze armate, il 4 novembre rimane una data che in Alto Adige i fascisti tentano ancora di caricare di pericolose suggestioni.

Il caso» esplose ai primi di ottobre, quando il consiglio di zona protestò perché Ligresti sta costruendo abusivamente una strada proprio nel bel mezzo dell'area a parco ed a nome del Gruppo comunista a palazzo Marino, proprio Maurizio Mottini, ora consigliere comunale, presenta un'interpellanza di dura denuncia dell'accaduto.

Il caso» esplose ai primi di ottobre, quando il consiglio di zona protestò perché Ligresti sta costruendo abusivamente una strada proprio nel bel mezzo dell'area a parco ed a nome del Gruppo comunista a palazzo Marino, proprio Maurizio Mottini, ora consigliere comunale, presenta un'interpellanza di dura denuncia dell'accaduto.

Il caso» esplose ai primi di ottobre, quando il consiglio di zona protestò perché Ligresti sta costruendo abusivamente una strada proprio nel bel mezzo dell'area a parco ed a nome del Gruppo comunista a palazzo Marino, proprio Maurizio Mottini, ora consigliere comunale, presenta un'interpellanza di dura denuncia dell'accaduto.